



## "GIOVANI AUTORI CRESCONO"

- NUOVI REGISTI DEL CINEMA ITALIANO -  
17<sup>^</sup> EDIZIONE

**LA PRIMA PIETRA** **ITALIA, 2018** **MARTEDI'**  
**REGIA: ROLANDO RAVELLO** **16**  
**SCENEGGIATURA: ROLANDO RAVELLO, STEFANO DI SANTI** **LUGLIO**  
**INTERPRETI: KASIA SMUTNIAK, CORRADO GUZZANTI, LUCIA MASCINO** **2019**  
**DURATA: 77 MINUTI**  
**ORARIO SPETTACOLI: 18,30 - 20,30**

**LA PRIMA PIETRA** è una commedia corale satirica e cattiva che si diverte a portare alla luce gli aspetti peggiori dei vari protagonisti. Un film nel solco della migliore tradizione italiana, capace, pur nella leggerezza dell'impianto, di affrontare temi seri e importanti. **LA PRIMA PIETRA**, infatti, racconta le guerre dei nostri giorni, etniche, religiose e culturali, immergendole in una dimensione privata. La "pietra" (proprio il sasso presente nel titolo del film) ha una notevole importanza nelle religioni monoteiste: che sia da scagliare prima degli altri, o buona per edificarci sopra un tempio. Mettete insieme l'Attore **Rolando Ravello**, (anche sceneggiatore del film "*Perfetti sconosciuti*") e **Stefano Massini** (Autore di "*7 minuti*") e avrete il *Carnage* italiano con il giusto dosaggio di divertimento, cattiveria e occasioni di riflessione. **Ravello**, alla sua terza regia dopo "*Tutti contro tutti*" (2013) e "*Ti ricordi di me*" (2014), si basa su un testo solido e divertente che il commediografo **Stefano Massini**, tra i nostri autori teatrali maggiormente messi in scena all'estero (testo di riferimento la "*Lehman Trilogy*"), ha sviluppato raccontando l'eterna incomunicabilità fra adulti fedeli delle tre religioni più antiche (cristiani, musulmani, buddisti). Il tutto all'interno di un microcosmo della periferia romana, una scuola elementare, in cui è decisamente alto il tasso di multiculturalismo.

Nella scuola elementare Mamiani di Roma, prima delle vacanze di Natale, tutti sono in fermento per la recita scolastica imminente. Samir è un bambino musulmano che, giocando con i compagni nel cortile della scuola, lancia una pietra rompendo una finestra e ferendo lievemente il custode Marcello (*Valerio Aprea*). Il tutto il 23 dicembre, proprio il giorno in cui è prevista la recita natalizia a cui il preside Ottaviani (*Corrado Guzzanti*) tiene particolarmente, soprattutto per regalarsi un attimo di illusoria felicità, sognando di essere il "regista" geniale di uno spettacolo in cui inserisce anche riferimenti ad altre religioni, oltre alla cattolica. Per scoprire cosa è successo, con una improbabile indagine, si riuniscono nell'ufficio del preside la maestra Roversi (*Lucia Mascino*), la bidella Loretta (*Iaia Forte*), la Signora Hatab (*Kasia Smutniak*), mamma di Samir, e la agguerrita nonna Fatima (*Serra Yilmaz*). Un vero microcosmo che fa scintille, anche se prima le persone presenti cercano il dialogo pacato, ma poi si scaldano sempre più gli animi ...

"*Chi è senza peccato, scagli la prima pietra*". Il titolo della commedia fa indubbiamente riferimento alla famosa frase di Gesù presente nel Vangelo e ci ricorda che prima di giudicare severamente qualcuno sarebbe bene farsi prima un esame di coscienza. Proprio quello che **non** fanno i personaggi principali di questo film che ha come modello evidente "*Carnage*" (2011), il film di Roman Polanski. Eppure **LA PRIMA PIETRA** vince la sfida di non scadere nell'adattamento teatrale claustrofobico, permettendosi di non risparmiare nessuno dei presenti. Usa la cattiveria, senza abuso del politicamente corretto, senza assoluzioni qualunquiste, ma piuttosto con la capacità di farci ridere, a tratti non poco, delle piccole mediocrità che sono anche nostre. È la "*radiografia*" del nostro Paese, in cui la risata si mescola con lo sconforto, perché l'oggettività non sembra esistere più e tutto viene sottoposto ad interpretazione. Così se la mamma può tentare di giustificare il gesto del figlio adducendo varie motivazioni, non tutte condivisibili, il preside si arrampica sugli specchi per *provare* che fare il bue nel presepe è un ruolo da protagonista. Nessuno si salva in questa scuola/Italia dove il pregiudizio regna sovrano e in cui il risentimento sembra essere l'unico collante che accomuna tutti in una inarrestabile caduta libera nel degrado sociale.